

Rassegna del 19/03/2021

Tirreno Pisa-Pontedera	Superbonus 110%, rischio di caos e disorientamento	Marcacci Cristiano	1
Nazione Pisa-Pontedera	Le farmacie: «Pronti a somministrare i vaccini» - Farmacie: «Pronti a somministrare le dosi»	Bianchi Francesca	3
Nazione Pisa-Pontedera	Resta alto il numero dei contagi. Ci sono anche altri due decessi	...	5
Nazione Pisa-Pontedera	Incubo Zona rossa in mezza provincia - «La Bassa Valdera rischia la zona rossa»	Nuti Gabriele	7
Tirreno Pisa-Pontedera	IN PROVINCIA DI PISA Contagi oltre i livelli d'allarme - Oltrepassata la soglia d'allarme	Renzullo Danilo	9
Tirreno Pisa-Pontedera	Altre due vittime tra gli anziani e 141 nuovi casi di malattia	...	11
Tirreno Pisa-Pontedera	Tamponi gratis nelle farmacie per gli studenti e i loro familiari	...	13
Tirreno Pisa-Pontedera	Pontedera, Ponsacco e Calcinai sono a un passo dal passaggio in zona rossa	...	15
Nazione Pisa-Pontedera	L'incubo del Monte Serra bruciato rivive in un cortometraggio. E l'opera vince un altro premio	...	17

Superbonus 110%, rischio di caos e disorientamento

Parla il direttore generale della Banca di Pisa e Fornacette Gianluca Marini:

«Viste le complesse procedure, abbiamo sin da subito offerto consulenza»

CALCINAIA. «Pensiamo noi a tutto». «Scopri cosa puoi realizzare gratis e prenota i tuoi lavori». «Efficientamento pagato dallo Stato: siamo gli unici a fare i lavori senza anticipo». Basta sbirciare tra i social network a caccia di un'impresa a cui affidare la ristrutturazione del proprio immobile per essere travolti da offerte e promesse legate al Superbonus 110%, un vero e proprio labirinto da cui è talvolta veramente difficile districarsi. Un aiuto può arrivare dal direttore generale della Banca di Pisa e Fornacette **Gianluca Marini**.

Dottor Marini, in tema di Superbonus 110% la vostra banca come ha risposto rispetto alla previsione di misure a supporto di cittadini e imprese che vogliono beneficiare del meccanismo di cessione del credito di imposta?

«Il Superbonus introdotto dal decreto Rilancio ha visto le banche come destinatarie della cessione dei vari crediti d'imposta. Come istituto bancario di prossimità al territorio rivestiamo un ruolo fondamentale nel processo di richiesta di detrazione da parte di privati, condomini e aziende. Grazie al Superbonus, infatti, un cittadino può scegliere se optare per la cessione del credito di imposta o per lo sconto in fattura, anziché portare in detrazione in cinque anni le spese sostenute per gli interventi sugli immobili previsti dal decreto. Il nostro obiettivo è porci come

sostegno all'economia locale e questa iniziativa rappresenta un'ulteriore importante occasione per rilanciare l'economia oltre a essere un'interessante possibilità per i cittadini di migliorare le prestazioni energetiche della propria casa rendendola più sicura».

Quali sono state le difficoltà iniziali per i clienti?

«Inizialmente, vista la procedura abbastanza complessa, come banca del territorio ci siamo resi disponibili a offrire consulenza a coloro che volevano capire come poter sfruttare al meglio questa opportunità. Abbiamo illustrato ai nostri soci e clienti tutte le soluzioni a loro disposizione: cessione del credito a fine lavori, proposte di finanziamento destinate a coprire le spese degli interventi da recuperare poi nella dichiarazione dei redditi e concessione di finanziamenti ponte da poter estinguere in tutto o in parte con la cessione del credito d'imposta alla banca. Tra tutte queste alternative, come sempre, un'attenzione particolare è stata riservata ai nostri soci che possono usufruire di condizioni particolarmente vantaggiose».

Il vostro istituto acquista il credito fiscale esclusivamente per il Superbonus 110% o anche per gli altri interventi che rientrano nelle detrazioni fiscali previste dalla Legge di Bilancio 2021?

«Assolutamente, la nostra banca acquista il credito an-

che per gli altri interventi, come il bonus facciate al 90%, il bonus ristrutturazione al 50% o l'ecobonus al 65%. Ci tengo a far presente che non c'è un importo minimo previsto per l'acquisto del credito».

Le soluzioni che proponete sono rivolte ai privati che intendono effettuare interventi di ristrutturazione alla propria abitazione dal punto di vista sismico o di risparmio energetico?

«La nostra offerta non è rivolta solo ai privati ma anche alle imprese che desiderano offrire lo sconto in fattura, acquistando il credito d'imposta dei propri clienti. Per loro abbiamo pensato a finanziamenti e prodotti dedicati».

Cosa deve fare un cittadino interessato a usufruire di queste importanti agevolazioni e che vuole cedere il suo credito fiscale alla vostra banca?

«Nel caso del Superbonus 110% è necessario presentare una dichiarazione di un tecnico che certifica l'attuale classe energetica dell'immobile e il miglioramento di almeno due classi energetiche successivamente agli interventi di riqualificazione ed efficientamento energetico o consolidamento sismico. Per ricevere tutti i chiarimenti e il supporto necessari i professionisti delle nostre filiali sono comunque a completa disposizione».

Cristiano Marcacci

© RIPRODUZIONE RISERVATA





«Le offerte previste non sono rivolte solo ai privati, bensì anche alle imprese»

Il direttore generale della Banca di Pisa e Fornacette Gianluca Marini



[Il piano del governo](#)

Le farmacie: «Pronti a somministrare i vaccini»

A pagina 3

Farmacie: «Pronti a somministrare le dosi»

Risposta positiva alla proposta del Governo. «È la nostra missione, ma i dubbi su come avverrà la vaccinazione sono tanti»

PISA

A breve il vaccino anti-Covid si potrà fare anche in farmacia. E se al momento – secondo quanto previsto dalla legge – i farmacisti non possono eseguire personalmente il vaccino, saranno i medici, supportati da specifiche equipe, a somministrare le dosi. La nuova strategia – che prevede una formazione abilitante e un intervento normativo – è stata annunciata nelle ultime ore e sarà inserita nel Decreto Sostegni. In attesa di dettagli, i professionisti pisani si stanno quindi preparando al nuovo incarico. Con qualche dubbio misto comunque alla voglia di mettersi a disposizione della campagna vaccinale. Enrico Morgantini, presidente dell'Ordine dei farmacisti di Pisa, afferma che la categoria «è pronta»: «Non sappiamo come e quando entreremo nel sistema vaccinale, ma questo impegno fa parte della nostra missione. Sicuramente ci vorrà una spinta organizzativa

notevole. Penso, per esempio, a un camper che possa girare tra le farmacie per somministrare i vaccini ed effettuare i tamponi». La dottoressa Bruna Vinci di Farmacie Comunali spa mette in evidenza due passaggi: «C'è grande fermento e la direzione è quella di essere utili al servizio sanitario. Attualmente non possiamo vaccinare, quindi andrà identificato con esattezza il livello di coinvolgimento del farmacista. Se sarà in termini di inoculazione del vaccino come avviene in molte altre nazioni è indispensabile, però, una preventiva formazione e adeguate tutele dal punto di vista normativo». «Stiamo seguendo questa evoluzione, aspettando notizie in merito – aggiunge il dottor Renato Raimo (Centro commerciale Pisanova) - Una scelta che ci chiama a un ruolo attivo. La nostra farmacia è già attrezzata in tal senso e potremo rispondere alla richiesta, non appena sarà definita. Certo è che l'impegno, unito all'ultimo decreto che pre-

vede l'esecuzione dei tamponi gratuiti in farmacia per la popolazione scolastica, è grandissimo. Non è chiaro, per esempio, se per i nuovi carichi è prevista una remunerazione». «Il problema spaziale è il minore, il più facile da risolvere – così, infine, Ugo Mugnaini della farmacia Le Querciole a Ghezzano – siamo già in campo per offrire tamponi a prezzi calmierati, seguiamo i rifornimenti di vaccini per i medici di basi, possiamo affiancare il medico. Non ci tiriamo indietro ma è anche vero che ho colleghi che non sono stati vaccinati». In attesa dell'avvio delle vaccinazioni anche nelle farmacie, intanto sono state rese note le prime strutture dove studenti, familiari, e personale scolastico, possono effettuare gratuitamente il test antigenico rapido: a Pisa la farmacia Petri in Corso Italia e la Raimo in via Venezia Giulia, a Cascina la Piccioli. E ancora: Coletti a Calcinai, le tre Farmacie comunali di Pontedera, Gasperini a Ponsacco.

Francesca Bianchi





Bruna Vinci



Enrico Morgantini



Renato Raimo



Ugo Mugnaini



Francesca Cavallotto

PONTEDERA

«Siamo disponibili ma serve sicurezza»

La disponibilità a iniziare le vaccinazioni c'è dal momento in cui i farmacisti verranno messi in condizione di operare in sicurezza. Così la dottoressa Francesca Cavallotto della farmacia dottor Nanni di Pontedera. «Come farmacisti diamo la nostra disponibilità a diventare sede di vaccinazione ma solo se verremo messi in condizione di poter agire in sicurezza - spiega la Cavallotto - noi ci siamo vaccinati alla presenza di medici, infermieri e anestesisti pronti a intervenire. Allo stesso modo anche i farmacisti dovranno essere sostenuti da personale sanitario qualificato. Per il Pfizer occorre capire come organizzare la conservazione».



Francesco Lorenzini direttore della farmacia numero 4 del Cep all'arrivo dei vaccini

Il bollettino

Resta alto il numero dei contagi Ci sono anche altri due decessi

Il territorio provinciale sotto la terza ondata

Forte la pressione sugli ospedali per i ricoveri

Sono 141 i nuovi positivi al Covid 19. E si registrano anche due ulteriori decessi, tra cui un 92enne di Cascina. Questo il quadro giornaliero del territorio nel pieno della terza ondata. Vediamo la geografia del contagio. Area Pisana (+46 casi): Calci 2, Cascina 10, Pisa 21, San Giuliano Terme 12, Vicopisano 1. Valdera-Valdicecina (+ 54 casi): Buti 2, Calci-naia 12, Capannoli 2, Casciana Terme Lari 2, Chianni 1, Peccioli

2, Ponsacco 14, Pontedera 8, Santa Maria a Monte 7, Volterra 4. Valdarno Pisano (+36 casi): Castelfranco 8, Montopoli 7, San Miniato 15, Santa Croce sull'Arno 6. Resta alta la pressione sugli ospedali sia quelli di riferimento dell'area pisana che per quelli dell'area del comprensorio del Cuoio. Per quanto riguarda i ricoveri per Covid-19, negli ospedali dell'azienda usl Toscana nord ovest sono in totale 390 (ieri erano 376), di cui 52 (ieri erano 51) in terapia intensiva. All'ospedale di Pontedera sono 40 ricoverati, di cui 4 in terapia intensiva. Crescono anche i guariti che sono 325 in più rispetto al precedente bollettino.



LA SITUAZIONE

Non ci sono ancora sul territorio segni di cedimento nella trasmissione del virus: la mappa dei nuovi casi



Incubo Zona rossa in mezza provincia

I timori del governatore Giani. Il numero dei contagi mette in allarme Pontedera, Ponsacco e Calcinaia A pagina 19

«La Bassa Valdera rischia la zona rossa»

L'annuncio del governatore Giani fa scattare nuovi approfondimenti. La guerra dei numeri: sono 56 i contagiati nel palazzo rosa

FRANCONI

Probabile proposta della chiusura delle scuole superiori per le lezioni in presenza

VALDERA

di **Gabriele Nuti**

La Bassa Valdera rischia la zona rossa. L'ha detto il presidente della regione Eugenio Giani. «Preoccupante la situazione in Bassa Valdera - le parole del presidente della Toscana - In particolare per quanto riguarda Ponsacco, Pontedera e Calcinaia dobbiamo fare una valutazione attenta». Tradotto, il rischio che i tre Comuni più popolosi della zona finiscano in zona rossa è molto alto. I sindaci, Francesca Brogi di Ponsacco, Matteo Franconi di Pontedera e Cristiano Alderigi di Calcinaia, si sono confrontati già ieri con il presidente Giani, ma l'approfondimento ulteriore e definitivo è previsto per oggi quando, in serata, sarà presa la decisione a livello regio-

nale sulle nuove zone rosse. L'incidenza dei casi a Pontedera su 100.000 abitanti è più base che negli altri due comuni ed è inferiore a 300. Ma Pontedera ha l'ospedale, che è di riferimento di più della metà della provincia e una popolazione scolastica molto numerosa in proporzione al numero degli abitanti (di poco inferiore a 30mila).

L'idea che Franconi potrebbe portare sul tavolo con Giani è la chiusura delle scuole superiori con l'attivazione della didattica a distanza «per diminuire il flusso di persone in città». A Ponsacco, intanto, sono arrivati ieri i risultati dei tamponi ai 256 alunni delle undici classi delle scuole Primarie Fucini-Mascagni e delle Melorie e della scuola media Niccolini che sono in quarantena da lunedì dopo la scoperta dei quindici casi positivi tra i bambini macedoni del Palazzo Rosa che frequentano le stesse classi. «Su 256 test ieri sera ho avuto le risposte di 251 - dice la sindaca Brogi - e i positivi sono solo 2. Quindi, come mi ha detto anche il servizio Igiene

dell'Asl, il cluster è rimasto circoscritto a Palazzo Rosa e non vi è stato, grazie alle misure prese domenica sera, alcun contagio nel resto della popolazione.

A questo punto, anche se la decisione verrà presa oggi o al massimo domani, non c'è alcuna necessità di estendere lo screening dei tamponi al resto dei bambini e dei ragazzi che frequentano le altre venti classi delle tre scuole chiuse». Ponsacco, senza i contagi del Palazzo Rosa, che ieri sono saliti a 56 e sono riconducibili a soli componenti della comunità macedone che abita nell'edificio di via Rospicciano, ha un indice di contagio inferiore a 250 casi su 100.000 abitanti. Con i 56 di Rospicciano l'indice balza a oltre 500. «Penso che possa essere evitata la zona rossa per tutto il comune di Ponsacco - conclude la sindaca Brogi - avendola già istituita nel Palazzo Rosa circoscrivendolo dal resto. Ma su questo vanno fatte altre considerazioni, compreso il numero di contagi a livello provinciale». Numero che è alto. Supera abbondantemente 400.



LA CRITICA

Legga: «Tutto questo si poteva evitare»

Si poteva evitare il focolaio di via Rospicciano? Secondo la Lega, con il capogruppo in consiglio comunale Federico D'Anniballe, «si poteva evitare se la sindaca Francesca Brogi avesse emanato un'ordinanza per quella specifica zona del paese, tanto chiacchierata e segnalata. Ora la sindaca si sta affannando a comunicare ai propri cittadini, ad ogni occasione, ciò che sta facendo per la loro tutela, cercando di nascondere il proprio tardivo intervento e provando a 'vendere' un'evidente mancanza come fosse una lodevole virtù».



Il palazzo rosa di via Rospicciano dove è scoppiato un focolaio

IN PROVINCIA DI PISA

Contagi oltre i livelli d'allarme

La provincia di Pisa supera i 250 contagi per 100mila abitanti, la soglia individuata per istituire automaticamente la zona rossa. / IN CRONACA

Oltrepassata la soglia d'allarme

Nell'ultima settimana il tasso di positività in provincia è da zona rossa

Danilo Renzullo

PISA. La provincia di Pisa supera l'asticella dei 250 contagi per 100mila abitanti, la soglia individuata per istituire automaticamente la zona rossa, e rischia un mini lockdown temporaneo. Negli ultimi sette giorni, l'incremento dei nuovi positivi al Covid-19 ha fatto balzare il tasso a 258,53, di poco superiore al limite massimo, ma abbastanza per far scattare l'allarme.

L'ipotesi di una possibile zona rossa su scala provinciale è da ieri allo studio della Regione che oggi dovrà decidere i nuovi provvedimenti da applicare per il contenimento della pandemia. Due le strade che saranno intraprese se la Toscana sarà confermata tra le regioni "arancioni" (con un tasso di 246 è tra quelle considerate a forte rischio "chiusura"): zona rossa da estendere a tutto il territorio provinciale o ulteriori restrizioni per cercare di conte-

nere l'ondata di contagi che ha investito le zone della Valdara, della Valdicecina e del comprensorio del Cuoio. Quasi scontato il prolungamento della zona rossa a San Miniato, che con 144 nuovi positivi nell'ultima settimana (11-17 marzo), presenta un tasso di contagio per ogni 100mila abitanti di 519,98. Stesso provvedimento per Santa Croce sull'Arno (84 casi e tasso a 582,36), Montopoli Valdarno (65 positivi, tasso a 584), Castelfranco di Sotto (60 casi, tasso a 452,55), Castellina Marittima (7 positivi, tasso a 352,64) e Santa Luce che, con 13 casi, presenta il tasso di contagiosità più alto dell'intero territorio provinciale: 748,41. Sotto la lente d'ingrandimento finisce anche l'andamento dei contagi nei comuni di Riparbella (11 casi e tasso a 674,43), Ponsacco (91 nuovi positivi e tasso a 587,51), dove l'incremento è circoscritto solo ad una determinata area del territorio,

Calcinaia (52 nuovi positivi e tasso a 411), Montescudaio (8 casi e tasso a 379,14), Santa Maria a Monte (45 nuovi positivi e tasso a 340,21) e Peccioli (16 casi e tasso a 339,19). Con 84 nuovi casi, supera la soglia di guardia anche Pontedera che con un tasso di 287,79 contagi ogni 100mila abitanti finisce nell'elenco dei territori a rischio zona rossa. Bientina, Calci e Buti sfiorano il livello d'allarme, mentre quasi tutti i Comuni dell'area pisana restano al di sotto della soglia critica. Pisa presenta un tasso di 138,83 (125 nuovi positivi nell'ultima settimana), Cascina 189,88 (85), San Giuliano Terme 149,12 (46), Vicopisano 138,77 (12) e Vecchiano 80,86 (10 nuovi positivi). In un'ideale zona bianca finiscono invece Castelnuovo Valdicecina, Orciano Pisano, Lajatico, Guardistallo e Monteverdi Marittimo dove nell'ultima settimana, non sono stati registrati nuovi casi di positività al Covid-19. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

4671 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE



LA MAPPA DEI CONTAGI



COMUNE	NUOVI CASI 11-17 MARZO	TASSO SETTIMANALE PER 100MILA ABITANTI
SANTA LUCE	13	748,41
RIPARBELLA	11	674,43
PONSACCO	91	587,51
MONTOPOLI VALDARNO	65	584
SANTA CROCE SULL'ARNO	84	582,36
SAN MINIATO	144	519,98
CASTELFRANCO DI SOTTO	60	452,55
CALCINAIA	52	411
MONTESCUDAIO	8	379,14
CASTELLINA MARITTIMA	7	352,64
SANTA MARIA A MONTE	45	340,21
PECCIOLI	16	339,19
PONTEDERA	84	287,79
BIENTINA	19	244,65
CALCI	14	222,89
BUTI	12	214,36
CASCIANA TERME LARI	24	194,12
CASCINA	85	189,88
CASALE MARITTIMO	2	187,09
VOLTERRA	16	160,28
TERRICCIOLA	7	156,04
CHIANNI	2	150
SAN GIULIANO TERME	46	149,12
PISA	125	138,83
VICOPISSANO	12	138,77
PALAIA	6	131,43
CRESPINA LORENZANA	6	110,7
CAPANOLI	6	94,01
POMARANACE	5	85,54
FAUGLIA	3	82,98
VECCHIANO	10	80,86
MONTECATINI VALDICECINA	1	60,2
CASTELNUOVO VALDICECINA	0	0
ORCIANO PISANO	0	0
LAJATICO	0	0
GUARDISTALLO	0	0
MONTEVERDI MARITTIMO	0	0
TOTALE PROVINCIA	1.081	258,53

Altre due vittime tra gli anziani e 141 nuovi casi di malattia

PISA. È di due vittime, 141 nuovi positivi e un indice di sostanziale stabilità nei ricoveri l'esito del bollettino regionale fornito sulle ultime 24 ore dal fronte coronavirus.

I decessi in provincia sono stati 567 e i contagiati 22.592.

Si sono arrese **Giovanna Ghilli**, 92 anni di Cascina, e **Aurora Maccanti**, 83 anni di Montopoli.

Sui ricoverati già mercoledì tra Santa Chiara e Cisanello era stata superata la soglia dei cento pazienti. Ieri erano 101 (uno in meno), di cui 73 ricoverati in aree ordinarie e 28 in quelle intensive. All'ospedale di Pontedera su 40 ricoverati quattro sono in terapia intensiva.

I positivi nei comuni: Calci due contagiati, Cascina dieci, Pisa 21, San Giuliano Terme 12, Vicopisano uno, Buti due, Calcinaia 12, Capannoli due, Casciana Terme Lari due, Chianni uno, Peccioli due, Ponsacco 14, Pontedera otto, Santa Maria a Monte sette, Volterra quattro, Castelfranco di Sotto otto, Montopoli sette, San Miniato 15 e Santa Croce sull'Arno sei.

I dati regionali segnano

25 decessi e 1.513 positivi in più rispetto a mercoledì che portano così a 178.123 il numero totale dall'inizio dell'epidemia.

Dei nuovi casi, 1.387 sono stati confermati con tampone molecolare e 126 da test rapido antigenico. I nuovi casi sono lo 0,9 per cento in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono dello 0,7 per cento e raggiungono quota 147.769 (83 per cento dei casi totali). Sono stati eseguiti 15.302 tamponi molecolari e 9.462 tamponi antigenici rapidi, di questi il 6,1 per cento è risultato positivo. Sono invece 11.462 i soggetti testati oggi (con tampone antigenico e/o molecolare, escludendo i tamponi di controllo), di cui il 13,2 per cento è risultato positivo. Gli attualmente positivi sono 25.338, +1,7 per cento rispetto a mercoledì. I ricoverati sono 1.700 (sei in più rispetto a mercoledì), di cui 246 in terapia intensiva (cinque in più).

Alle 12 di ieri erano state effettuate complessivamente 482.196 vaccinazioni, 10.388 in più rispetto a mercoledì (+2,2 per cento). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una terapia intensiva per pazienti Covid

L'INIZIATIVA DELLA REGIONE

Tamponi gratis nelle farmacie per gli studenti e i loro familiari

Ecco dove è possibile presentarsi per il test rapido. Sono nove i presidi indicati nel piano messo a disposizione alla platea degli interessati

PISA. Sono nove le farmacie in cui è possibile presentarsi, con determinati requisiti, per fare gratis un tampone.

Ecco l'elenco stilato dalla Regione: Coletti via Tosco Romagnola 131, Calcinaia; Farmacie di Pontedera piazza dell'Unità d'Italia 7/9; Farmacie di Pontedera viale Italia 8; Farmacie di Pontedera via Roma 178; Gasperini via Roma 1, Ponsacco; Petri Corso Italia 1, Pisa; Piccioli corso Matteotti 80, Cascina; Raimo via Giulia 1, Pisa; Sogefar Cascina, corso Matteotti 90.

Gli studenti maggiorenni potranno accedere al servizio tramite un'autocertificazione e controfirmando un'apposita dichiarazione di obbligatorietà all'isolamento fiduciario, in caso di esito positivo al tampone antigenico rapido; i minorenni potranno accedere allo screening dietro consenso del genitore, del tutore o di un affidatario.

Lo screening è rivolto, su base volontaria, non solo agli scolari e studenti (0-18 anni) di tutte le scuole di ogni ordine e grado, agli studenti universitari e dei percorsi di istruzione e formazione professionale, e al personale scolastico; ma anche ai genitori (anche se separati o non conviventi), ai tutori o affidatari; ad altri familiari (sorelle, fratelli) e

anche ai nonni non conviventi. Il progetto dura due mesi, è rinnovabile, e prevede un tampone gratuito al mese a persona.

Le farmacie, che effettuano il test, sono tenute a registrarne l'esito sul portale regionale per consentire il necessario tracciamento dei positivi. L'accordo con le organizzazioni sindacali delle farmacie, approvato dalla giunta regionale su proposta di delibera dell'assessore alla sanità **Simone Bezzini**, consente di offrire il test antigenico rapido anche al resto della popolazione a un prezzo calmierato massimo di 22 euro e il test sierologico (mirato a rilevare la presenza di anticorpi IgG e IgM) a 20 euro, contribuendo così a favorire il più possibile lo screening tra i cittadini. È previsto un tampone rapido al mese gratuito, su prenotazione, per: scolari e studenti (0-18 anni) e maggiorenni se frequentanti scuola secondaria superiore; relativi genitori, anche se separati e/o non conviventi e tutori/affidatari; relative sorelle/fratelli; altri familiari conviventi di scolari/studenti; nonna/nonno non convivente di scolari/studenti; studenti universitari anche se frequentanti Università fuori regione; studenti dei percorsi di IeFP (Istruzione e Formazione Professionale); personale scolastico delle scuole di ogni ordine e grado e dei servizi educativi 0-3 anni; personale degli enti di formazione professionale che erogano i percorsi di IeF. —

Lo screening è rivolto a chi ha fino a 18 anni e ai rispettivi parenti. Progetto per due mesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DOPO L'AUMENTO DEI CONTAGI

Pontedera, Ponsacco e Calcinaia sono a un passo dal passaggio in zona rossa

Oggi la decisione della Regione che potrebbe includere alcuni comuni della Valdera. Giani: «Sono preoccupato»

Tommaso Silvi
Andreas Quirici

PONTERA. «Sono preoccupato». E ancora: «Dobbiamo fare alcune valutazioni». Le parole del presidente della Regione **Eugenio Giani** ieri in conferenza stampa a Firenze hanno dato il via a ciò che, molto probabilmente, diventerà realtà oggi, nell'incontro decisivo. Pontedera, Ponsacco e Calcinaia in zona rossa. E non è escluso che siano inseriti altri comuni della Valdera, visti i numeri del contagio da coronavirus nell'ultima settimana.

SINDACI RASSEGNA TI

«Difficile evitare la restrizione massima», ammette il sindaco di Pontedera **Matteo Franconi**. Con lui anche i suoi colleghi di Calcinaia e Ponsacco, **Cristiano Alderigi** e **Francesca Brogi**, anche se per quest'ultima sono arrivati i dati confortanti dei tamponi effettuati sugli studenti delle scuole. Controlli fatti dopo il focolaio scoppiato nel condominio di via Rospicciano. E, almeno per quanto riguarda gli studenti delle scuole elementari e medie di Ponsacco le ultime indicazioni sono rassicuranti sul fronte dei contagi.

IDATI DEGLI ALUNNI

Delle 40 persone risultate positive, nello scorso fine settimana, all'interno del condominio di via Rospicciano, 15 sono studenti. Da qui la decisione della sindaca di chiudere, fino a data da destinarsi, le scuole primarie de Le Melorie e Fucini Mascagni e la

scuola media secondaria. Con la conseguente attivazione dello screening scolastico di massa. Mercoledì, dalle 8 fino al tardo pomeriggio, al campo sportivo dei Poggini è stato organizzato un drive through, ovvero una postazione per i tamponi accessibile direttamente in auto. In un giorno sono stati tamponati 256 alunni. Alle 20 di ieri erano stati processati 251 tamponi: due soli i casi positivi. Il focolaio di via Rospicciano, quindi, non ne ha scatenato un altro all'interno delle scuole. Una carta, questa, che la sindaca **Francesca Brogi** proverà a mettere sul tavolo oggi pomeriggio, durante il confronto con il presidente della Regione **Eugenio Giani**, al cui termine verranno decisi i comuni da far passare in zona rossa. «I dati che arrivano dal monitoraggio sugli studenti che hanno avuto contatti con i ragazzi positivi del condominio di via Rospicciano sono sicuramente importanti. E potrebbero convincere la Regione a non farci andare in zona rossa. Detto questo c'è da valutare anche una situazione generale, a Ponsacco e in Valdera, che resta piuttosto critica. Tutto dipenderà dalla valutazione del contesto che farà il presidente **Giani**».

COVID DIFFUSO

La situazione è critica in tante parti della Valdera. E la dimostrazione arriva anche dall'ospedale, dove i posti letto per i malati di Covid sono in larghissima parte occupati. Un dato, questo, che secondo il sindaco **Franconi** influisce anche sul livello di conta-

gi registrato ufficialmente a Pontedera: «I ricoverati vengono segnati al nostro comune anche se abitano altrove. E anche questo finisce per influenzare l'andamento della pandemia per la nostra città. E indubbio, però, che il momento sia delicato. Da noi non ci sono focolai. Sono 18 le classi in quarantena, ma i positivi al Covid sono diffusi un po' in tutto il comune. Non so quanto sia utile chiudere comuni a macchia di leopardo. Probabilmente sarebbe più efficace una serrata provinciale. Ma capisco anche quelle zone dove il contagio è basso e che avrebbero pesanti ripercussioni in caso di zona rossa generalizzata».

CONTAGI NELL'INFANZIA

Chi invece ha localizzato una delle cause dell'alta diffusione del coronavirus nel suo comune è il sindaco di Calcinaia che racconta di 12 casi divisi in tre classi alla scuola dell'infanzia di Fornacette. «È una di quelle situazioni che abbiamo riscontrato negli ultimi giorni - dice **Alderigi** -. La scuola è chiusa e attendiamo la decisione del presidente **Giani**. I numeri complessivi, però, sono evidenti e ho paura che ci sia poco da fare. Il problema sarà per le famiglie che dovranno organizzarsi tra il lavoro e la gestione dei figli con le lezioni sospese e le attività economiche che dovranno fermarsi. Devo dire che, da quando abbiamo interdetto l'accesso ai parchi, l'aumento dei contagi ha rallentato. Ma non tanto da evitare di rischiare seriamente la zona rossa». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL VERDETTO

L'attesa

La riunione del Ceps poi l'incontro coi sindaci

Si chiama Comitato per l'emergenza e la prevenzione scolastica (Ceps), l'organo che guida in gran parte le scelte del presidente della Regione Eugenio Giani in fatto di chiusure dei territori, decretando la zona rossa per i comuni in cui i contagi da coronavirus sono oltre i 250 casi ogni 100mila abitanti. Proprio dopo l'ormai consueta riunione di oggi pomeriggio del Ceps Giani comunicherà ai sindaci interessati le decisioni per i prossimi giorni. Pontedera, Ponsacco e Calcinaiia attendono l'esito dell'analisi dei dati dell'ultima settimana, nutrendo obiettivamente poche speranze di restare arancioni. Ma di situazioni a rischio in Valdera ce ne sono anche altre. Santa Maria a Monte e Peccioli, per esempio, hanno valori al di sopra del limite indicato dal governo oltre cui devono scattare le misure che prevedono le massime restrizioni in fatto di contrasto al contagio da coronavirus. Quella di stamani, quindi, per molti piccoli alunni e studenti più grandi potrebbe essere stato l'ultimo giorno di scuola prima dell'attivazione della didattica a distanza.



**Il sindaco Franconi:
«Con questi numeri
sarà difficile
restare arancioni»**

Da sinistra i sindaci Matteo Franconi, Francesca Brogi e Cristiano Alderigi

Il concorso delle scuole**L'incubo del Monte Serra bruciato
rivive in un cortometraggio
E l'opera vince un altro premio**

CALCINAIA

L'impegno civico e la passione per la lettura dei ragazzi delle classi 5A, 5B e 5C di Fornacette ancora una volta sono stati valorizzati e premiati. I ragazzi hanno vinto il primo premio nazionale Miur concorso «Salvaguardia dell'ambiente» con la realizzazione di tre cortometraggi sull'incendio doloso del Monte Serra del 24 settembre 2018. Il premio in denaro ha permesso alla scuola di acquistare per tutti i ragazzi il libro «Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare» di Luis Sèpulveda e altri libri che andranno in dono al laboratorio di lettura della Primaria e alle ultime sezioni della scuola dell'Infanzia di Fornacette. E' il terzo premio nazionale che le tre classi ricevono per lo stesso cortometraggio.

Le attività laboratoriali e interdisciplinari fanno parte del progetto educativo «Il Monte Pisano: un patrimonio da custodire» progettato dai docenti Alessandra Barani, Linda Bini, Letizia Botrini, Laura Falleri, Michelina Famiglietti, Patrizia Fusi, Angela Guandalini, Pamela Marinai, Davide Pampana, Carmen Talarico, Francesca Torregrossa. Il sindaco di Calcinaia, Cristiano Alderigi si complimenta con i ragazzi e con le insegnanti: «Il video che avete realizzato e che ha come protagonista il Monte Pisano, ha letteralmente fatto il giro d'Italia e dimostrato come, con fantasia e passione, si possa arrivare al cuore e alla mente di chi guarda, grazie, siete l'orgoglio ed il futuro del nostro Comune!».

